

testa di parecchi consiglieri comunali, diretta a lui, capo della provincia, con la quale lo si diffidava della necessità ed urgenza della convocazione del Consiglio, per non rendersi corresponsabile dei danni che subirebbe il comune se venissero a scadere, per come qualche amministratore desidera, i termini nella consegna dei lavori dell'acquedotto.

« Per sapere altresì quali provvedimenti abbia preso circa certe cointeressenze di amministratori nella vendita delle sorgenti ed in tutta la procedura e studio del problema delle acque per la popolazione di Città della Pieve, per cui anche la stampa ha dovuto occuparsene con articoli polemici di una certa gravità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se alla ripresa dei lavori parlamentari si intenda proporre i provvedimenti legislativi necessari a risolvere la gravissima crisi economica che angustia la classe degli insegnanti medi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonopera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere perchè sia stato bandito un nuovo concorso per esami a scelta fra i tenenti del Corpo di amministrazione, mentre vi sono tenenti dichiarati promovibili a scelta fin dall'anno 1909, e in quantità sufficiente pei bisogni di tutto il 1914: venendo meno così al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del regio esercito, 21 luglio 1907, che al paragrafo 151 stabilisce doversi « la posizione degli ufficiali per l'avanzamento esaminare non oltre due anni prima del tempo in cui dovrà avvenire la loro promozione ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carboni-Boj ».

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

BASLINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se volendo conservare alle parole il loro comune ed acquisito significato, possa efficacemente ritenersi che i provvedimenti testè venuti in luce col decreto reale 28 giugno 1912 si trovino in rapporti di armonia

con le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera, e colla lettera e lo spirito della legge 13 aprile 1911 (articolo 1^o) sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato.

« E se non sia ancora giunto il momento di provvedere alla riconosciuta necessità del nuovo Ministero delle comunicazioni, per rinfrancare la prerogativa del controllo parlamentare dispersa lungo la tortuosa via delle funzioni autonome.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle condizioni del servizio telefonico di Stato, e sugli intendimenti del Governo in merito alle conclusioni della Commissione reale.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, sui metodi amministrativi del direttore del Compartimento catastale di Venezia, che, venendo meno al rispetto delle leggi e dei regolamenti, mantiene in continua agitazione il personale tecnico delle provincie di Bologna, Forlì e Rovigo, con danno del servizio e della disciplina.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro, sulla necessità d'una pronta e definitiva sistemazione del trattamento di pensione del personale subalterno delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda di poter accogliere la deliberazione recente del Consiglio superiore delle Belle Arti, sezione 3^a, in merito ai pensionati artistici Uccella e Camarda, essendo tale deliberazione basata sopra informazioni consapevolmente false e sopra arbitrarie ed inesplicabili interpretazioni delle lettere inviate dagli interessati non già per respingere il nuovo giudizio entro tre mesi, ma bensì per raccomandare che fosse affrettato.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze sull'inesplicabile postuma esclusione del comune di Melito Porto Salvo dall'elenco di quelli in cui la percentuale delle case danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 raggiunge il limite dell'ottanta per cento voluto dal-